

Inflazione al 3,3%, ai massimi dal 2023 Pesa il caro benzina

Costo della vita

L'inflazione non molla la presa, anzi accelera. Ad agosto è rimbalzata al 3,3% dal 2,9% di luglio: è il

dato più alto dal settembre 2023. Il rialzo è interamente addebitabile all'energia, a partire dal caro carburanti, e risente delle forti tensioni in Medio Oriente. I beni energetici passano da +11,6% a +17%. Si tratta di uno shock tutto esogeno.

Marroni e Trovati — a pag. 2-3

L'inflazione accelera al 3,3%, record dal settembre 2023 Pesa il caro carburanti

Istat. Ad agosto benzina su da +8,0% a +16,3% e il gasolio per trasporto passa da +18,8% a +26,7%. Trend più moderato (stabile a +1,1%) per gli alimentari, mentre il carrello della spesa resta a +1,0%

I prodotti ad alta frequenza d'acquisto, influenzati dai carburanti, salgono a +4,3% (da +3,4%)
Carlo Marroni

Il tasso di inflazione registrato ad agosto rimbalza al 3,3% - dal 2,9 precedente - è il dato più alto da quasi tre anni. Bisogna infatti risalire a settembre 2023 per avere un tasso di variazione tendenziale più elevato della stima preliminare registrata dall'Istat ad agosto 2026: a settembre 2023 l'inflazione aveva toccato il 5,3%. Il dato centrale è che questo rialzo è interamente addebitabile all'energia, a partire dal "caro carburanti", e risente delle forti e ormai durature tensioni in Medio Oriente. Infatti il tasso tendenziale sale di quattro decimi e i beni energetici passano da +11,6% a +17,0% (+2,8% da luglio). Da soli i "non regolamentati" valgono circa 1,5 punti dei 3,3 complessivi: la sostanza è che si tratta di uno shock esogeno, non di un ritorno dell'inflazione domestica.

Più in dettaglio gli energetici regolamentati sono saliti da +14,8% a +18,8% (+3,2% su luglio), sono inoltre in accelerazione i prezzi del gas di

città e gas naturale mercato tutelato (da +21,8% a +31,3%; +6,5% su luglio), mentre quelli dell'elettricità mercato tutelato restano stabili (a +9,7%; nullo il congiunturale). Per quanto attiene gli energetici non regolamentati (da +11,4% a +16,9%; +2,8% su luglio), si osserva un aumento generalizzato del ritmo di crescita dei prezzi, con particolare riferimento a quelli del gasolio per riscaldamento (da +18,2% a +31,7%; +10,6% su luglio), della benzina (da +8,0% a +16,3%; +6,3% su luglio), del gasolio per mezzi di trasporto (da +18,8% a +26,7%; +5,2% su luglio), dell'elettricità mercato libero (da +13,9% a +17,9%; +0,8% su luglio) e del gas di città e gas naturale mercato libero (da +7,4% a +11,3%; +0,2% su luglio).

Nel settore alimentare la dinamica dei prezzi continua ad essere moderata (stabile a +1,1%), esercitando un freno alla crescita dell'indice generale. Un effetto di contenimento - rileva l'Istat - si deve inoltre ad alcune tipologie di servizi, tra cui quella dei servizi ricreativi, culturali, e per la cura della persona e dei servizi relativi ai trasporti. Il cosiddetto "carrello della spesa" - alimentari e beni per la casa e cura della persona - rimane stabile (a +1,0%), mentre l'in-

flazione di fondo scende lievemente (da +1,6% a +1,5%). Se il carrello resta fermo - per ora - i prodotti ad alta frequenza d'acquisto salgono a +4,3% (da +3,4%): dentro ci sono i carburanti, ed è in questo segmento che la percezione quotidiana si stacca dall'alimentare. Con benzina a +16,3% e gasolio auto a +26,7%, è il canale attraverso cui lo shock diventa visibile alle famiglie prima ancora di entrare nel core. L'inflazione acquisita ad agosto, per il 2026, sale a +2,9% (rilevante per la contrattazione e finanza pubblica). L'inflazione "di fondo", calcolata al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rallenta lievemente, e questa viene vista come una tendenza meno ovvia: la componente di fondo cala a +1,5% (da +1,6%), l'indice al netto dei soli energetici a +1,7%, i servizi ral-



lentano a +2,4%. Nessuna trasmissione dello shock energetico al resto del paniere, per ora, quindi. È il dato che ridimensiona – secondo diverse letture – la lettura “l’inflazione riparte”. In base alle stime preliminari, l’indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a +0,1% su base mensile, a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e a +3,2% su base annua (da +2,9% del mese precedente). Inoltre il differenziale servizi-beni si allarga a -1,7 punti, rovesciando il regime degli ultimi due anni. In controtendenza, il trasporto aereo passeggeri a -11,5%. «L’aumento rilevato ad agosto sul versante dei prezzi

era un dato in parte atteso, in considerazione dei consueti incrementi stagionali che si rilevano in alcuni specifici segmenti accentuati in alcuni casi, come nei trasporti, dal riaccutizzarsi delle tensioni sugli energetici», commenta l’Ufficio Studi di **Confcommercio**, sottolineando che «al netto di queste dinamiche la situazione, se si guarda anche al complesso dell’euro area, appare ancora sotto controllo con un’inflazione di fondo che si mantiene su valori contenuti, a segnalare come le frizioni all’interno del sistema siano ancora limitate, e in linea con i target della politica monetaria». In materia di energia secondo Elettrocità Futura,

associazione dei produttori, «l’energia elettrica non registra alcun aumento congiunturale per quanto riguarda il mercato tutelato. Per quanto riguarda il mercato libero, la crescita si limita allo 0,8% rispetto a luglio mentre passa dal 13,9% al +17,9% nel dato tendenziale. La maggior parte delle famiglie, in realtà, non registra alcun aumento in quanto tutelato da contratti a prezzo fisso. Negli altri casi per la famiglia media parliamo al massimo di aumenti da circa 10 euro al mese rispetto all’agosto 2025, pari a 35 centesimi al giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA SALE E COSA FRENA

+16,9%

Energetici non regolamentati

Per gli Energetici non regolamentati ad agosto (da +11,4% a +16,9%; +2,8% su luglio), si osserva un aumento generalizzato: dal Gasolio per riscaldamento (da +18,2% a +31,7%; +10,6% su luglio), alla Benzina (da +8,0% a +16,3%; +6,3% su luglio), fino al Gasolio per mezzi di trasporto (da +18,8% a +26,7%; +5,2% su luglio), l’Elettricità mercato libero (da +13,9% a +17,9%; +0,8% su luglio) e il Gas di città e gas naturale mercato libero (da +7,4% a +11,3%; -0,2% su luglio).

+2,6%

Servizi ricreativi

Nei servizi, a decelerare sono quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,0% a +2,6%; nullo il congiunturale), che rallentano principalmente per effetto della dinamica di quelli dei Servizi di alloggio (da +4,0% a +3,2%; -1,4% su luglio), e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +0,9%; +1,4% su luglio), frenati dall’andamento dei prezzi del Trasporto aereo di passeggeri (da -5,6% a -11,5%; +5,7% su luglio).

+2,9%

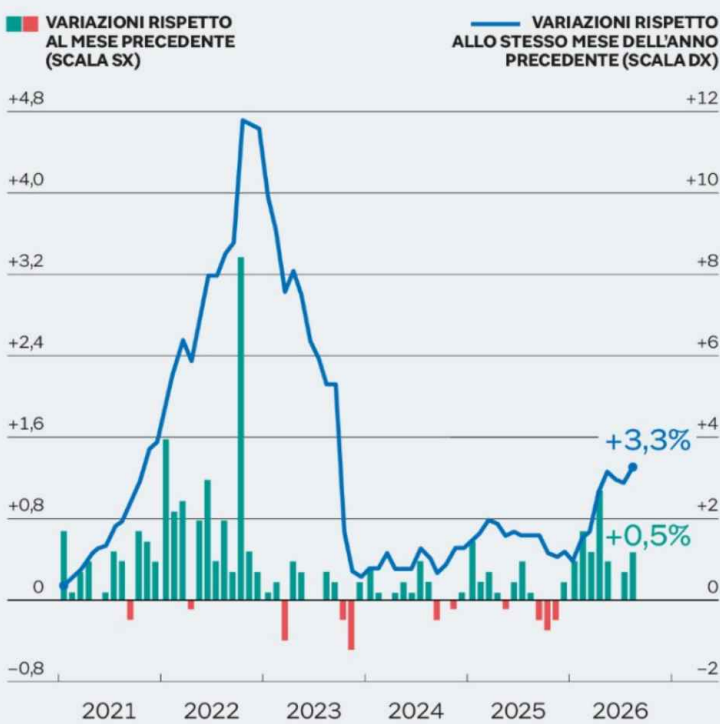
INFLAZIONE ACQUISITA 2026

L’inflazione acquisita in Italia per il 2026 (quella che si avrebbe se l’indice restasse al livello di agosto fino a fine anno) è pari a +2,9%

Il trend in Italia

L'ANDAMENTO DEI PREZZI

Gennaio 2021 - agosto 2026, variazioni percentuali mensili e annue
Base 2025 = 100



Fonte: Istat



Rincari al distributore. La benzina sempre più cara: il prezzo del carburante corre nei distributori sull'autostrada a Torino in direzione Milano